

1. Il contesto didattico e tecnologico

A fine febbraio, nelle quarte, stavamo affrontando il modulo “Limiti, Continuità, Calcolo Differenziale” avendo appena terminato tutte le definizioni ε - δ e relative applicazioni, senza averne ancora testato l’apprendimento.

Nelle quinte era in via di conclusione il modulo “Teoremi Fondamentali del Calcolo Differenziale e Studio di Funzioni”.

Le progettazioni didattiche del triennio dell’I.T.T.L., per tutte le discipline, aderiscono obbligatoriamente ad un modello rigido fornito dal Ministero e devono risultare conformi ai quadri sinottici delle competenze S.T.C.W. Ben poco spazio è lasciato alla libertà di insegnamento. Nei giorni immediatamente successivi alla chiusura delle istituzioni scolastiche, e in anticipo rispetto alla nota MIUR n. 388 del 17 marzo, si è reso necessario aggiornare le progettazioni, ricalibrando la distribuzione dei contenuti e la previsione del monte ore per svolgerli in DaD (anche tutti, nell’eventualità di prolungamento del *lockdown*), aggiornando mezzi, strumenti, modalità e criteri di verifica e valutazione, affinché a giugno l’a.s. potesse essere comunque validato.

A seguito della necessaria e fisiologica riflessione su come impostare il lavoro a distanza, sono pervenuta alla seguente conclusione, del tutto personale:

nel contesto di realtà nel quale ci siamo trovati, in emergenza, costretti all’improvviso isolamento e allo sconvolgimento radicale delle abitudini di vita, in particolare per gli studenti, la didattica a distanza doveva quanto più possibile restare aderente all’attività in presenza, e non discostarsene tramite metodologie proprie dell’e-learning. I ragazzi avevano bisogno di vivere la DaD in continuità con l’esperienza quotidiana, utilizzando le consuete risorse di apprendimento, eventualmente ampliando le competenze tecnologiche e l’autonomia di lavoro e autogestione. Avevano bisogno di rinforzo immediato del senso di appartenenza alla comunità educante e della massima continuità possibile con la consueta e *normale* attività didattica. Per gli studenti di quarta o quinta i meccanismi dell’apprendimento sono ormai pienamente strutturati e radicati, occorreva pertanto continuare a stratificare sulla loro *storia*, su quello stesso impianto.

Su tale base ho impostato il percorso, “fissando” in primo luogo il parco degli strumenti *hw* e *sw* di cui mi sarei servita; di alcuni già disponevo, gli altri li ho identificati in base alla facilità di utilizzo per me e per i ragazzi:

- pc, tablet e smartphone;
- registro elettronico: Argo;
- applicazioni di Google Suite for Education (in licenza al mio Istituto): Classroom, Drive, Moduli, Meet;
- Office 2016;
- Paint;
- versione free di Wolfram Alpha;
- MathType 7 (acquistato in precedenza).

Per quanto riguarda gli studenti, quanti non erano forniti né di pc né di tablet sono stati dotati dall’Istituto di un dispositivo in comodato d’uso e, a parte saltuarie eccezioni, non ho riscontrato problemi di connessione.